

LA POLEMICA

Educazione sessuale maggioranza divisa

«**G**ARANTIRE il pieno e formale consenso unitamente alla collaborazione delle famiglie delle associazioni familiari e genitoriali su programmi didattici connessi al tema dell'educazione sessuale». Tradotto dal burocratico linguaggio delle delibere capitoline, l'atto presentato ieri da Gianluigi De Palo, ex assessore alla Scuola della giunta Alemanno, e che ha diviso la maggioranza in Campidoglio, prevede l'introduzione di una «forma di esonero» per gli studenti che non intendono frequentare i corsi di educazione sessuale.

SEGUE A PAGINA VI

LA POLEMICA

Educazione sessuale nelle scuole maggioranza divisa

< DALLA PRIMA DI CRONACA

LA DELIBERA, in un primo momento accantonata per essere discussa a fine Consiglio, non è stata poi votata per la mancanza del numero legale e per le divisioni interne alla maggioranza. Ma ha comunque creato tensione in aula, dando vita a un "vivace" battibecco tra la consigliera di Sel Imma Battaglia e alcune famiglie a favore del provvedimento, presenti nel pubblico, che sottolineavano il loro «diritto costituzionale di educare i propri figli». «Fatevi una ragione — ha detto loro Battaglia — le persone omosessuali esistono. Voi parlate di eguaglianza ma non vi vergognate? La scuola è un ente indipendente». Poi, rivolta alla sua maggioranza la consigliera ha spiegato: «Il Pd è spaccato su questo tema e deve chiarire da che parte sta. In particolare la consigliera Tiburzi mi ha esplicitamente detto che avrebbe votato a favore di questa delibera perché vuole che i suoi figli siano educati con i principi delle famiglie normali». «La delibera — spiega De Palo — chiede solo che i genitori possano scegliere se far fare o meno educazione sessuale ai propri figli a scuola». Intanto il capogruppo di Sel Gianluca Peciola annuncia: «Se la maggioranza non sarà compatta faremo ostruzionismo a oltranza perché non si può fare un passo indietro sulla libertà e l'autonomia delle scuole».

